

*Concedimi la grazia di servire coloro che Tu ami, rafforzami
nella mia servitù verso di Te...*

Una selezione di brani dagli scritti di Bahá'u'lláh, 'Abdu'l-Bahá e Shoghi Effendi sulla spiritualità, il servizio, le relazioni, le difficoltà e prove e la Parola di Dio

Preparato dal Centro internazionale di insegnamento

per i Consiglieri continentali e i loro ausiliari

Maggio 2018

È *Nostra speranza che, grazie al tenero amore dell'Onnisciente, del Sapientissimo, sia dissipata la polvere ottenebrante e soviluppato il potere di percezione, acciocché le genti scoprano il fine per cui sono state tratte all'esistenza. In questo Giorno tutto ciò che giova a ridurre la cecità e ad acuire la visione spirituale è degno di considerazione. Questa visione funge da fattore e da guida verso la vera conoscenza. In verità, a giudizio dei saggi l'acutezza dell'intelletto è dovuta all'acutezza della visione spirituale.*

Bahá'u'lláh [1]

2 Qualunque cosa ti allontani dall'unico vero Dio e ti separi dal Prediletto è biasimevole e riprovevole, mentre tutto ciò che ti avvicina a Lui è accettabile e lodevole. Si deve prendere in considerazione ogni questione con l'occhio del discernimento, schivare qualunque cosa sia causa di allontanamento da Dio e riconoscere tutto ciò che sia fonte di avvicinamento e di illuminazione.

'Abdu'l-Bahá

3 Ogni anima deve pensare dove si trovi il beneplacito di Dio e quale condotta, quale comportamento e quale parola lo avvicinino al suo Signore. Quindi deve lottare con tutto il cuore e con tutta l'anima e sforzarsi di agire di conseguenza.

'Abdu'l-Bahá

4 Quando la luce della fede si accende nella lampada del cuore e dell'anima, i suoi raggi si spargono a illuminare tutte le membra del corpo. Quando risplende attraverso lo strumento della lingua, questa fulgida luce si manifesta nei poteri della parola e dell'espressione. Quando i suoi raggi cadono sugli occhi, si rivelano l'intuizione e la vera visione e quando stimola l'orecchio, dona un attento ascolto. Quando sparge il suo fulgore sulla mente, essa conduce al riconoscimento del Misericorde e quando manda a fuoco le membra, trova espressione nella purezza e nell'adorazione di Dio. In caso contrario, tutti i poteri fisici, tutte le membra e gli arti sono inutili e vani e le loro azioni svaniscono come un miraggio nel deserto.

'Abdu'l-Bahá

5 Anzitutto, si deve ricorrere ad ogni mezzo per purificare il proprio cuore e i propri intenti, altrimenti sarebbe inutile impegnarsi in qualsiasi impresa. È anche essenziale astenersi dall'ipocrisia e dalla cieca imitazione, perché ogni uomo di comprensione e di saggezza ne scoprirebbe subito il fetido lezzo. Inoltre gli amici devono osservare i tempi stabiliti per pensare a Dio, meditare, pregare e supplicare, perché è estremamente improbabile, anzi impossibile, che un'impresa prosperi e si sviluppi senza i doni e le conferme divine. È difficile immaginare quanto sia grande l'influenza che l'amore genuino, la sincerità e la purezza d'intenti esercitano sulle anime degli uomini. Ma non si possono ottenere queste qualità a meno che non ci si sforzi quotidianamente di acquisirle...

Shoghi Effendi

6 C'è un grandissimo bisogno, in tutto il mondo, dentro e fuori della Fede, di una reale consapevolezza spirituale, che dia significato alla vita umana. Non c'è procedura amministrativa o adesione a regole che possa sostituire questa caratteristica spirituale, questa spiritualità che costituisce l'essenza dell'Uomo.

Scritto a nome di Shoghi Effendi

7. ...dobbiamo raggiungere il livello spirituale in cui si dà la precedenza a Dio e le grandi passioni umane sono incapaci di sviarci da Lui. Vediamo continuamente persone che, per la forza dell'odio o per l'appassionato attaccamento a un altro essere umano, sacrificano i loro principi o si precludono la Via di Dio...

Dobbiamo amare Iddio e solo a questa condizione è possibile amare tutti gli uomini. Non possiamo ciascun essere umano per se stesso, ma il nostro sentimento verso l'umanità dev'essere motivato dall'amore per il Padre che ha creato tutti...

Scritto a nome di Shoghi Effendi



8. Servire Dio significa servire gli amici. Si deve essere essenza di umiltà e incarnazione di mansuetudine. Per essere degni dell'asservimento alla soglia dell'Onnipotente, si deve diventare evanescenza personificata e guarire da ogni infermità dell'io.

'Abdu'l-Bahá

9. Non riposare per un attimo e non cercare comodità per un solo istante. Adoperati invece con tutto il cuore e tutta l'anima per rendere un devoto servizio sia pure a uno solo degli amici e per portare felicità e gioia a un solo cuore luminoso. Questo è un vero dono e la fronte di 'Abdu'l-Bahá ne è illuminata. In questo sii tu mio compagno e socio.

'Abdu'l-Bahá

10. Vivere per insegnare al giorno d'oggi è come essere martirizzati in quei primi giorni. È importante lo spirito che ci fa agire, non l'atto nel quale quello spirito si esprime e lo spirito è quello di servire la Causa di Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Scritto a nome di Shoghi Effendi

11. Il consiglio che Shoghi Effendi vi ha dato per quanto riguarda la divisione del vostro tempo fra il servizio alla Causa e l'espletamento degli altri doveri è stato dato anche a molti altri amici sia da Bahá'u'lláh sia dal Maestro. È in accordo con due versetti dell'Aqdas, l'uno che impone a ogni bahá'í il dovere di servire per lo sviluppo della Fede, e l'altro che impone di dedicarsi a un'occupazione che rechi beneficio alla società. In una delle Sue Tavole Bahá'u'lláh dice che la forma più alta di distacco in questo giorno è di dedicarsi a una professione e rendersi indipendenti. Perciò, un buon bahá'í è chi organizza la propria vita in modo tale da dedicare tempo sia alle necessità materiali sia al servizio alla Causa.

Scritto a nome di Shoghi Effendi

12. Niente nella Fede attira il successo come il servizio. Esso è la forza magnetica che attrae le conferme divine. Perciò quando si è attivi, si è benedetti dallo Spirito Santo, ma quando si è inattivi lo Spirito Santo non trova posto in noi e restiamo quindi privi dei suoi raggi risanatori e vivificanti.

Scritto a nome di Shoghi Effendi

13. In questo giorno, servire la Causa di Dio significa creare amore e fratellanza fra i Suoi amici. Stiamo assieme in perfetta abnegazione ed evanescenza, con radiosità dello spirito, mansuetudine,

umiltà e fedeltà. Cerchiamo di diffondere le fragranze divine, perché in questi giorni la recettività della gente è grandissima. Se vi sarà qualche errore, sarà dovuto alle nostre imperfezioni, la cui causa è la mancanza di unità e di concordia.

'Abdu'l-Bahá

14. In questo giorno, qualunque atto, pur infinitesimo, non sia eseguito per amore di Dio è perdita evidente e qualunque parola non sia pronunciata per amore di Dio può scatenare un incendio.

'Abdu'l-Bahá

15. Lo scopo dell'apparizione delle sante Manifestazioni è sempre stato la creazione di comunione e amore nel mondo dell'umanità. Pertanto gli amici devono immolare la vita in questa arena sì che possano inebriare la gente del mondo con il vino del reciproco amore e rallegrare i cuori di tutto il genere umano. Più lottano per l'armonia, maggiore il loro progresso. Più si sforzano di realizzare l'unità, più pegni dell'assistenza divina vedranno... Prosciugate le fonti del dissenso e costruite le fondamenta dell'armonia. Aggrappatevi tenacemente al lembo dell'amore di Dio e purificate i vostri cuori da qualsiasi traccia di estraniamento o di conflitto. Possa, così, fulgida risplendere la luce delle elargizioni divine e voi divenire recipienti della radiosa gloria del Sole della Verità. Ciascuno di voi diventi servo dell'altro. Ciascuno si sacrifichi per amore dell'altro.

'Abdu'l-Bahá

16. Se noi bahá'í non riusciamo a creare fra noi una profonda unità, allora non riusciamo a realizzare lo scopo principale per il quale il Báb, Bahá'u'lláh e 'Abdu'l-Bahá hanno vissuto e sofferto.

Per creare questa profonda unità, uno dei punti essenziali sui quali Bahá'u'lláh e 'Abdu'l-Bahá hanno insistito è quello di resistere alla tendenza naturale di permettere che l'attenzione si soffermi sui difetti e sulle mancanze degli altri piuttosto che sulle proprie. Ciascuno di noi risponde di una vita soltanto, la propria. Ciascuno di noi è infinitamente lontano dall'essere «perfetto come è perfetto il Padre nostro celeste» [cfr. Matteo V, 46, CEI] e il compito di perfezionare la propria vita e il proprio carattere richiede tutta la nostra attenzione, tutta la nostra volontà e tutte le nostre energie. Se permettiamo che l'attenzione e le energie si impegnino nello sforzo di raddrizzare gli altri e di rimediare i loro difetti, perdiamo tempo prezioso. Siamo come aratori, ciascuno dei quali ha da controllare gli animali aggiogati, da dirigere il proprio aratro e, per tenere dritto il solco, deve tenere d'occhio la mèta e concentrarsi sul proprio compito. Se guarda da una parte e dall'altra per vedere come se la cavano tizio e caio e per criticarne il solco che tracciano, allora il suo solco verrà sicuramente storto. Negli insegnamenti bahá'í non vi è argomento, su cui maggiormente si insista, della necessità di astenersi da ogni critica pedante e maldicenza e di preoccuparsi invece di scoprire ed estirpare i propri difetti e di superare le proprie mancanze.

Se siamo leali verso Bahá'u'lláh, verso l'amato Maestro e il caro Custode, dobbiamo dimostrare il nostro amore ubbidendo a questi espliciti insegnamenti. Essi richiedono fatti e non parole e nessuna appassionata dichiarazione di lealtà, nessuna bella frase potrà compensare l'errore di non aver vissuto nello spirito degli insegnamenti.

Scritto a nome di Shoghi Effendi

17. In verità i credenti non hanno ancora imparato bene a servirsi dell'amore reciproco per trarne forza e consolazione nei momenti di bisogno. La Causa di Dio è dotata di enormi energie e il motivo per cui i credenti non ne traggono maggior vantaggio è perché non hanno imparato a utilizzare completamente queste possenti energie di amore, di forza e di armonia generate dalla Fede.

Scritto a nome di Shoghi Effendi

18. In verità, questi sono giorni in cui c'è bisogno dell'eroismo dei credenti. Abnegazione, coraggio, indomita speranza e fiducia sono le qualità che devono mostrare, perché questi attributi non possono che attrarre l'attenzione del pubblico inducendolo a domandarsi: che cosa rende queste persone così sicure, fiduciose e piene di devozione in un mondo irrimediabilmente caotico e disorientato? Con il passare del tempo le qualità dei bahá'í attireranno sempre più l'attenzione dei loro concittadini. Essi devono mostrare di essere al di sopra degli odi e delle recriminazioni che dilanano il cuore dell'umanità e manifestare, con azioni e parole, la loro profonda fede nella futura pacifica unificazione dell'intera razza umana.

Scritto a nome di Shoghi Effendi

19. Quanto al tema del... e alla disarmonia fra certi amici... quando i bahá'í permettono che le forze oscure del mondo entrino nei loro rapporti nell'ambito della Fede, ne mettono in grave pericolo il progresso. Il sommo dovere dei credenti, delle Assemblee Locali e particolarmente dell'Assemblea Spirituale Nazionale è di favorire l'armonia, la comprensione e l'amore fra gli amici. Tutti devono essere pronti e disposti a mettere da parte ogni rimostranza, giustificata o ingiustificata che sia, per il bene della Causa, perché gli altri non la abbracceranno mai finché non vedranno rispecchiato nella vita della comunità ciò che così evidentemente manca nel mondo: amore e unità.

Scritto a nome di Shoghi Effendi

20. O voi che siete innamorati della Beltà divina! O voi che siete stati rapiti dal vero Amato! In questo giorno, in cui le fiere tempeste delle prove e delle tribolazioni imperversano nel mondo e timore e tremore agitano il pianeta, dovete apparire con volti brillanti e fronti radiose su orizzonti di incrollabile costanza in tal guisa che il buio del terrore e della confusione sia completamente messo in fuga e la luce della certezza fulgida risplenda nei cieli luminosi.

'Abdu'l-Bahá

21. O amici di 'Abdu'l-Bahá! Nel Giorno della Manifestazione del Più Grande Nome il tumulto delle nazioni e il clamore dei loro popoli sono certi e inevitabili. La saggezza di questo irrevocabile decreto è chiara ed evidente. Perché quando i venti delle prove soffiano, gli alberi fragili vengono sradicati, mentre quelli benedetti diventano solidi e inamovibili. Le piogge torrenziali affliggono e mettono in fuga ciò che avanza strisciando sulla terra, mentre i giardini si riempiono di anemoni e producono rose ed erbe aromatiche e gli usignoli gorgheggiano le loro melodie, cantando una miriade di canzoni in ogni istante. Esse sono un dono per i giusti e una calamità per coloro che sono deboli. Rendete grazie a Dio ché i vostri piedi sono saldi e i vostri volti risplendono, come oro puro, nel fuoco delle prove. Imploro l'unico vero Dio che giorno dopo giorno vi accresca in fermezza e perseveranza.

'Abdu'l-Bahá

22. Supplico Dio che giorno dopo giorno tu divenga sempre più saldo, sì che come inespugnabile fortezza tu resista ai marosi dell'oceano delle prove. Le persone del mondo sono come alberi. Coloro che non hanno radici sono abbattuti dalla minima brezza, mentre coloro che sviluppano radici profonde e diventano forti e incrollabili non sono scossi dai venti violenti e nel tempo producono foglie e fiori e frutta.

'Abdu'l-Bahá

23. La consumata saggezza di Dio, tuttavia, è multiforme e non tutte le anime sono informate dei suoi misteri. Infatti, la Sua universale misericordia e la Sua onnicomprensiva saggezza comportano certe esigenze che trascendono l'acume della mente umana. Non dolerti, dunque, se le prove, le tribolazioni e le avversità diventano sempre più gravose, perché la grazia e i doni di Dio sono altrettanto incessanti. Quante volte l'uomo rifugge una cosa, riponendo tutte le sue speranze su un'altra, ma alla fine diventa evidente che l'oggetto del suo desiderio era dannoso e deleterio, mentre la cosa disprezzata era fonte di vantaggi e benefici!

Percorri, dunque, la strada dell'acquiescenza e della rassegnazione. Fa' che nessun disagio rattristi il tuo cuore e non riporre le speranze su doni mondani. Sii felice e pago di qualunque cosa Dio voglia, sì che il tuo cuore e la tua anima trovino pace e il tuo essere interiore e la tua coscienza provino vera gioia. Fra non molto questi disagi e queste tribolazioni passeranno e si conseguiranno pace e gioia interiore.

'Abdu'l-Bahá

24. O tu che hai gli occhi fissi sul Regno di Abhá! In questo doloroso giorno, in cui terribili avversità scuotono le colonne della terra e prove e tribolazioni mandate da Dio scalzano le fondamenta del mondo, rimani saldo e incrollabile nella Sua Causa mediante il potere del Regno e le conferme dall'alto. Sii inamovibile come una montagna, una fortezza inespugnabile, un solido baluardo e un'insormontabile barriera. Non lasciarti turbare dai venti delle tribolazioni o sgomentare da gravi calamità. Gli splendori dell'assistenza divina irradiano dal Regno di Dio e le schiere della confermazione celeste discendono continuamente dal trono dell'Altissimo. Sii sicuro, sii fiducioso.

'Abdu'l-Bahá

25. Non dobbiamo tuttavia dimenticare che le difficoltà e le tribolazioni sono una caratteristica essenziale di questo mondo e che superandole otteniamo lo sviluppo morale e spirituale. Come dice il Maestro, il dolore è come il solco. Quanto più è profondo, tanto più abbondanti ne sono i frutti.

Scritto a nome di Shoghi Effendi

26. Si è lamentato dell'insoddisfacente situazione della Comunità bahá'í di... Il Custode conosce bene la situazione della Causa in quella località, ma confida che gli ostacoli che si oppongono alla Fede, qualunque ne sia la natura, alla fine saranno superati. Non deve assolutamente lasciarsene scoraggiare e, anche se queste difficoltà sono il risultato del comportamento riprovevole o dell'incapacità e della miopia di alcuni membri della Comunità, non deve assolutamente permettere che esse facciano vacillare la sua fede e la sua fondamentale lealtà verso la Causa. I credenti, per quanto qualificati siano come insegnanti o amministratori e per quanto alti siano i loro meriti intellettuali e spirituali, non devono certamente essere mai considerati una pietra di paragone per valutare e misurare l'autorità

divina e la missione della Fede. La guida e l'ispirazione devono essere cercate negli Insegnamenti e nella vita dei Fondatori della Causa. Soltanto attenendosi rigorosamente a questo giusto atteggiamento i credenti possono sperare di fondare la loro lealtà verso Bahá'u'lláh su basi durevoli e inattaccabili. Perciò deve farsi coraggio e tentare con rigorosa vigilanza e incessanti sforzi di svolgere tutta la sua parte nel graduale sviluppo di questo divino Ordine mondiale.

Scritto a nome di Shoghi Effendi

27. Forse, la più grande prova alla quale possano essere sottoposti i bahá'í è quella che ha origine dagli altri. Ma per amore del Maestro, devono essere sempre pronti a chiudere gli occhi sugli errori degli altri, a chiedere scusa per le parole dure che hanno pronunciato, perdonare e dimenticare. Vi raccomanda vivamente questa linea di condotta.

Scritto a nome di Shoghi Effendi

28. Le debolezze e le peculiarità umane possono essere una dura prova, ma l'unico modo, o forse dovrei dire, il primo e il miglior modo, per rimediare a queste situazioni è fare personalmente ciò che è giusto. Una sola anima può essere causa dell'illuminazione spirituale di un continente.

Scritto a nome di Shoghi Effendi

29. Queste prove e queste difficoltà che tutte le comunità bahá'í inevitabilmente attraversare, quando accadono, sembrano spesso terribili, ma ripensandoci si comprende che erano dovute alle debolezze della natura umana, a malintesi e alle difficoltà iniziali che ogni comunità bahá'í deve affrontare.

Scritto a nome di Shoghi Effendi



30. Se desideri la vita eterna, aspira il profumo del paradiso e se cerchi la vita eterna, dimora al riparo della Parola di Dio.

'Abdu'l-Bahá

31. In questo giorno, la vera forza e il vero potere si trovano nell'Elisir supremo, che trasforma realtà oscure in anime illuminate e cambia quintessenze di ignoranza in segni del Misericorde. L'Elisir supremo non è altro che la Parola di Dio, che ha irradiato sul mondo contingente l'illuminazione divina e ha esalato su tutta la terra le fragranze della santità.

'Abdu'l-Bahá

32. La Parola di Dio può essere paragonata alle vivificanti brezze della primavera divina. Cantata in toni spirituali, essa dona il soffio della vita e concede vera salvezza. Dal terreno puro fa sorgere un giardino di rose ed esala su tutto il mondo fragranza di muschio.

'Abdu'l-Bahá

33. Se leggete le parole di Bahá'u'lláh e di 'Abdu'l-Bahá con abnegazione e attenzione, concentrandovi su di esse, scoprirete verità che vi erano prima sconosciute e riuscirete a comprendere a fondo i problemi che hanno sconcertato i grandi pensatori del mondo.

Shoghi Effendi

Citazioni

Titolo Dalla tavola della visitazione rivelata da 'Abdu'l-Bahá.

1. *Tavole di Bahá'u'lláh rivelate dopo il Kitáb-i-Aqdas* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1981), p. 31.
2. Da una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, tradotta dal persiano.
3. Da una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, tradotta dal persiano.
4. Da una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, tradotta dal persiano.
5. Da una lettera del 19 dicembre 1923, ai Bahá'í dell'Oriente, tradotta dal persiano, in *Guida per una vita bahá'í* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2005), p. 78, n.2.
6. Da una lettera del 25 aprile 1945, scritta a nome di Shoghi Effendi, a un credente, in *Guida per una vita bahá'í*, p. 92-3, n. 37.
7. Da una lettera del 4 ottobre 1950, scritta a nome di Shoghi Effendi, a un credente, in *Guida per una vita bahá'í*, p. 102, n. 58.
8. Da una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, tradotta dal persiano.
9. Da una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, tradotta dal persiano.
10. Da una lettera del 3 agosto 1932, scritta a nome di Shoghi Effendi, a un credente, in *Guida per una vita bahá'í*, p. 82, n. 11) Bahá'í News n. 68 [novembre 1932], p. 3.
11. Da una lettera del 21 febbraio 1933, scritta a nome di Shoghi Effendi, a un credente, in *Guida per una vita bahá'í*, p. 83, n. 13.
12. Da una lettera del 12 luglio 1952, scritta a nome di Shoghi Effendi, a un credente, in *Guida per una vita bahá'í*, p. 103, n. 62.
13. Da una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, tradotta dal persiano.
14. Da una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, tradotta dal persiano.
15. Da una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, tradotta dal persiano.
16. Da una lettera del 12 maggio 1925, scritta a nome di Shoghi Effendi, a un credente, in *Guida per una vita bahá'í*, pp. 80-1, n. 7.
17. Da una lettera dell'8 maggio 1942, scritta a nome di Shoghi Effendi, a un credente, in *Guida per una vita bahá'í*, p. 88, n. 27.
18. Da una lettera del 26 ottobre 1941, scritta a nome di Shoghi Effendi, a un credente, in *Guida per una vita bahá'í*, p. 87, n. 23.
19. Da una lettera del 13 maggio 1945, scritta a nome di Shoghi Effendi all'Assemblea Spirituale nazionale dell'Australia e della Nuova Zelanda, in *Guida per una vita bahá'í*, p. 93, n. 38.
20. Da una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, tradotta dal persiano.
21. Da una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, tradotta dal persiano.

- 22 Da una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, tradotta dal persiano.
- 23 Da una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, tradotta dal persiano.
- 24 Da una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, tradotta dal persiano.
- 25 Da una lettera del 5 novembre 1931, scritta a nome di Shoghi Effendi, a un credente, in *Guida per una vita bahá'í*, p. 81, n. 9.
- 26 Da una lettera del 23 agosto 1939, scritta a nome di Shoghi Effendi, a un credente, in *Guida per una vita bahá'í*, p. 86-7, n. 226.
- 27 Da una lettera del 18 dicembre 1945, a nome di Shoghi Effendi, a un credente, in *Guida per una vita bahá'í*, p. 94, n. 39.
- 28 Da una lettera del 30 settembre 1949, scritta a nome di Shoghi Effendi, a un credente, in *Guida per una vita bahá'í*, p. 100, n. 54.
- 29 Da una lettera del 25 novembre 1956, scritta a nome di Shoghi Effendi, a un credente, in *Guida per una vita bahá'í*, p. 106, n. 68.
- 30 Da una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, tradotta dal persiano.
- 31 Da una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, tradotta dal persiano.
- 32 Da una Tavola di 'Abdu'l-Bahá, tradotta dal persiano.
- 33 Di pugno di Shoghi Effendi, in calce a una lettera del 30 gennaio 1925, scritta a nome di Shoghi Effendi, a un credente, in *Guida per una vita bahá'í*, p. 79, n. 5.